



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia

Firenze, 21 novembre 2023  
AOOCRT Protocollo n. 0014265/22-11-2023



LFX 11

ODG 664

Alla cortese attenzione  
del Presidente del Consiglio regionale  
Antonio Mazzeo

Odg ai sensi dell'art. 180 del Regolamento interno

**Collegato alla Pdl 223, in merito al ruolo di Fidi Toscana nella risposta all'emergenza conseguente all'alluvione del 2 novembre e al futuro della società**

Il Consiglio regionale

### **Premesso che**

nell'ambito del deliberato percorso verso la cessione di quote di Fidi Toscana, dal 14 luglio al 12 settembre 2022 gli operatori economici propensi a candidarsi a svolgere il ruolo di socio industriale della finanziaria regionale hanno potuto partecipare alla manifestazione d'interesse inviando la domanda via pec, come deliberato dalla Giunta che aveva dato il via libera all'avviso. La procedura guidata dalla Regione ha previsto il coinvolgimento di tutti i soci privati che detengono oltre il 50 per cento delle azioni nella prospettiva – a detta della Regione – “del rilancio di Fidi Toscana e del suo modello di business nel mercato, con una guida industriale competente, pur mantenendo una presenza strategica e significativa della Regione nel capitale sociale”. Il piano contempla infatti la cessione della quota di partecipazione detenuta dalla Regione, nella misura minima del 10% del capitale sociale e comunque necessaria a formare, unitamente alle quote disponibili alla cessione da parte degli altri soci – Banca Mps (27,46% del capitale), Intesa Sanpaolo (11,02%) e Bnl (3,92%) i maggiori – un pacchetto di maggioranza da proporre al mercato;

la manifestazione di interesse serviva ad avere entro metà settembre 2022 un elenco di soggetti interessati all'acquisto della quota di maggioranza della società, un passaggio importante per attuare gli indirizzi indicati dalla Giunta;

nell'autunno del 2022 è emerso che al bando erano state presentate quattro manifestazioni di interesse per acquistare le quote di Fidi Toscana che la Regione ha messo in vendita. Come riportato dal quotidiano La Nazione in un articolo dell'8 novembre 2022: “Nella partita per rilanciare la finanziaria della Regione Toscana sul mercato sono entrati un raggruppamento composto da Italia Com-Fidi (capofila) con sede a Roma e direzione



generale a Firenze, Confidi Centro-Nord con sede ad Aosta e direzione generale a Firenze e Centrofidi terziario con sede a Firenze; Artigiancredito consorzio Fidi della piccola e media impresa con sede a Firenze; la Finanziaria Promozione Terziario scpa (Fin.Promo.Ter) con sede a Legnano (Milano); Intek Group Spa con sede a Milano". Nel medesimo articolo di stampa si legge: "Tra fine 2022 e il 28 febbraio 2023, secondo il piano di dismissione, si dovrà chiudere la vendita delle quote della Regione individuando il nuovo socio di maggioranza";

nel settembre 2023, dopo che la giunta regionale ha licenziato la delibera che approvava la proposta di accordo di co-vendita tra la Regione e le banche azioniste, detto accordo è stato firmato. La delibera definiva la quota di partecipazione azionaria che sarà ceduta dalla Regione e gli elementi essenziali della lettera d'invito ai quattro soggetti che hanno risposto al bando regionale per la raccolta delle manifestazioni di interesse. In tale occasione l'assessore Marras aveva dichiarato: "adesso l'iter per la cessione del pacchetto di controllo di Fidi è arrivato ad un punto di svolta significativo. Un percorso difficile e delicato che dovrebbe concludersi entro la prima metà del 2024 con l'individuazione del nuovo socio privato di maggioranza. Vorrei sottolineare che la Regione ha mantenuto la regia di tutta l'operazione, riuscendo a coinvolgere la gran parte dei soci di minoranza. Un risultato non affatto scontato e per questo vogliamo ringraziare tutti i soci sottoscrittori per i contributi e la disponibilità che ci hanno offerto";

l'assessore Marras aveva precisato che l'accordo di co-vendita prevedeva che la Regione, che attualmente detiene il 49,4 per cento delle quote, cedesse circa il 14,4 per cento in modo da mantenere una partecipazione del 35 per cento, quota significativa di controllo in termini di quorum nelle assemblee straordinarie della società. I soci privati invece acconsentivano alla cessione totale delle proprie partecipazioni che corrispondono a oltre il 48 per cento del capitale di Fidi Toscana. Di conseguenza, la quota complessiva che da cedere al nuovo socio è pari a poco più del 62,8 per cento;

il 13 novembre 2023, alla scadenza dei termini stabiliti per ricevere la conferma da parte dei quattro soggetti privati che si erano detti interessati all'acquisto del pacchetto di maggioranza di Fidi Toscana Spa, nessuno dei potenziali acquirenti ha presentato i documenti per procedere a rilevare il pacchetto di maggioranza;  
Regione e soci privati devono adesso valutare i passi successivi da compiere;

proprio in questa fase, mentre il processo di cessione delle quote di Fidi Toscana ha subito un brusco rallentamento, la società ha assunto un importante ruolo nella risposta all'emergenza causata dall'alluvione del 2 novembre 2023, che ha colpito vari territori della Toscana causando 8 decessi e ingenti danni a famiglie e imprese;



Regione Toscana, in risposta all'emergenza economica conseguente l'alluvione, ha annunciato un pacchetto da 50 milioni di euro di aiuti per famiglie e imprese colpite dall'alluvione, i cui danni stimati sono arrivati a 2,1 miliardi, secondo la stima dell'Irpet riferita dal governatore Eugenio Giani;

in particolare, dovrebbero essere resi disponibili: 6 milioni di euro a fondo perduto per le imprese danneggiate; 7 milioni di contributi sempre a fondo perduto per le imprese agricole; 6 milioni per coprire gli interessi in caso di nuovi prestiti bancari per garantire liquidità alle aziende; altri 6 milioni a fondo perduto destinati ai cittadini; 5 milioni per le imprese che hanno subito danni per sostenere nuovi e ulteriori investimenti; 20 milioni concessi tramite Fidi Toscana per offrire garanzie a prestiti per Pmi;

il 40% delle risorse per ora annunciate sarà quindi gestito tramite l'intervento di Fidi Toscana;

la scelta relativa al disimpegno regionale da Fidi Toscana, soprattutto in questa fase, deve essere ripensata, anche alla luce dell'esito delle trattative per la cessione delle quote e dell'importante contributo che la società può dare in risposta alle emergenze che si sono verificate sul territorio regionale.

*Tutto ciò premesso e considerato,*

## IMPEGNA LA GIUNTA

1. a sospendere le procedure volte alla cessione delle quote possedute in Fidi Toscana e a aprire una nuova fase di riflessione e programmazione – che coinvolga anche il Consiglio e le sue articolazioni – per valutare le azioni da intraprendere nella riorganizzazione delle partecipate regionali;
2. ad attivarsi affinché siano garantite le risorse necessarie a sostenere le finalità di Fidi Toscana, in particolare per il sostegno all'accesso al credito per le aziende colpite dall'alluvione del 2 novembre 2023.

VITTORIO FANTAZZI

I Consiglieri

E. TOZZI